

“Hockett e Asher (1964) ipotizzano che la svolta principale dell'evoluzione umana coincida con l'apertura dei sistemi di richiamo chiusi delle scimmie antropomorfe nostri antenati”



**Evoluzione della comunicazione secondo le ipotesi delle personalità neurologiche**

Se la superiorità dell'uomo è in gran parte collegabile alla superiorità del suo linguaggio, infatti, l'evoluzione della comunicazione non è una delle molte evoluzioni che compongono l'evoluzione che approda all'uomo ma la più importante di esse. **Basandoci sull'idea che la differenza del linguaggio umano sia la ridefinibilità dei significati (l'apertura), possiamo ipotizzare che la comunicazione abbia attraversato queste 5 grandi fasi:**

**1) Fase della COMUNICAZIONE INTERNA (nasce il pensiero)** Nella sua 1<sup>0</sup> versione il 'sistema per comunicare' è un **ciclo interno** che mette in comunicazione l'unità d'ingresso (cervello dietro) con l'unità d'uscita (cervello davanti) (per ovviare alla sua lentezza il cervello si organizza in 2 unità, e nella fasi di pausa quella d'uscita attiva su quella d'ingresso una situazione incontrata in precedenza usando il ciclo interno (che chiameremo **sistema per pensare**); la situazione pensata è come se fosse presente e si cerca la risposta da dargli, che viene memorizzata nell'unità d'uscita).

**2) FASE UNO della comunicazione esterna: comun. est. a significato fisso (nasce la parola parlata)** La parola parlata nasce quando, invece di inviare i messaggi al proprio cervello dietro, li invia al cervello dietro di un altro individuo "abbastanza simile a lui". La risposta arriva lo stesso al cervello davanti, solo facendo un giro più lungo. Una parte del sistema per pensare, arricchita della parte per mandare all'esterno i segnali da inviare al cervello dietro di un'altro individuo (area di Broca) e della parte per ricevere dall'esterno i segnali di risposta da mandare al proprio cervello dietro (area di Wernicke), diventa il **sistema per parlare**. L'estensione del cervello legata all'accessibilità di altri cervelli è notevole, ma restano fuori le persone più interessanti: quelle diverse. Esse sarebbero preziose, perché portatrici di informazioni nuove, ma il segnale di ritorno è incomprensibile. Così se una persona scopre qualcosa di rilevante, cessa di essere comprensibile per gli altri ed è **costretta a portarsi la sua scoperta importante nella tomba!** E' questo il limite fondamentale della comunicazione tra gli animali, quello che l'uomo riuscirà ad infrangere, con le conseguenze che sono sotto gli occhi di tutti.

**3) Fase uno POTENZIATA: l'uomo abbassa la laringe e amplia il suo vocabolario** La fase uno è comune ad uomini ed animali e la prima differenziazione è quantitativa. Nell'uomo, che comunicava più degli altri presumibilmente per ovviare alle sue modeste risorse offensive e difensive, circa **500 mila anni fa**, la laringe si abbassa con un aumento della faringe. Compare così una camera faringea, inesistente negli altri mammiferi, che gli consente di modulare meglio i suoni. La laringe comincia ad abbassarsi prima, ma è con **l'Homo sapiens**, circa **300 mila anni fa**, che compare per la prima volta un apparato fonatorio completo. Il maggior numero di suoni disponibili consente una trasmissione più fine, ma è solo un miglioramento quantitativo.

**4) FASE DUE o fase della comunicazione esterna a significato ridefinibile (il linguaggio si apre e nasce l'uomo)** La svolta qualitativa comincia circa **100 mila anni fa**, quando uno dei due rami derivati dall'homo sapiens, "impara a parlare", dando origine all'**homo sapiens sapiens**, che si afferma rapidamente sul cugino **homo sapiens di Neanderthal**, che non avendo imparato a parlare si estingue del tutto circa 30 mila anni fa. Ma cosa vuol dire "imparare a parlare" se già parlava, come tutti gli altri animali, dalla notte dei tempi (e da 200 mila anni anche in modo abbastanza fine)? **La mia IPOTESI** è che l'uomo impara a costruire nuove personalità neurologiche in grado di affiancarsi a quelle già esistenti. *Poiché le stesse parole acquistano significati diversi attivando personalità diverse*, una nuova personalità aumenta il numero delle parole disponibili, anche se le parole diverse in senso fonetico restano le stesse. Se il soggetto vuol parlare con la persona di tipo 2, basta che ne impari la lingua costruendo in se stesso una personalità neurologica simile alla sua. Ora ogni persona è raggiungibile, se si ha voglia. E' superato il limite dell'ambiente comune (chiamiamolo *limite spaziale*), ma resta il limite del poco tempo che una vita mette a disposizione, reso ancora più grave dal fatto che bisogna lasciarsi il tempo di ritrasmettere quanto si è appreso (a figli o discepoli), oppure è inutile apprenderlo. Come ovviare a tale *limite temporale*, che riduce di molto la rete effettivamente usabile. L'idea vincente è questa: visto che il contenuto del cervello è portato fuori per comunicarlo ad un'altra persona, perché non memorizzarlo fuori?

**5) FASE TRE o fase della memorizzazione esterna al cervello (nasce la parola scritta e la storia).** L'estensione richiesta al sistema è minima: basta aggiungere un'area di lettura, che trasformi in parole 'sentite' le parole lette, e un'area di scrittura, che contenga le abilità per scrivere un libro comprensibile anche a chi non conosce nulla di quell'argomento. I vantaggi, invece, sono molti e importanti: 1) Il cervello accessibile non è più solo quello delle persone effettivamente presenti, ma quello di ogni persona che ha scritto un libro, ovunque essa sia, anche vissuta mille anni prima; 2) chi ha qualcosa da dire non è costretto a cercarsi una persona cerebralmente compatibile e interessata ad esso, se scrive un libro; 3) se un autore vende 100 mila copie, "parla" con migliaia di persone contemporaneamente. 4) **le conoscenze possono essere accumulate** (poiché più conoscenze si hanno e più è facile scoprirne di nuove, il patrimonio culturale dell'umanità cresce sempre più velocemente). 5) Si accede ad un'informazione quando serve, evitando il rifiuto opposto dal cervello al nuovo non voluto.

